



MEDREPORT
DICEMBRE 2021

Cosa ci dicono i numeri

Nel mese di dicembre il numero di persone che si sono ritrovate costrette a fuggire, ad attraversare il Mediterraneo e che sono riusciti ad arrivare in Italia è pari a 4097.

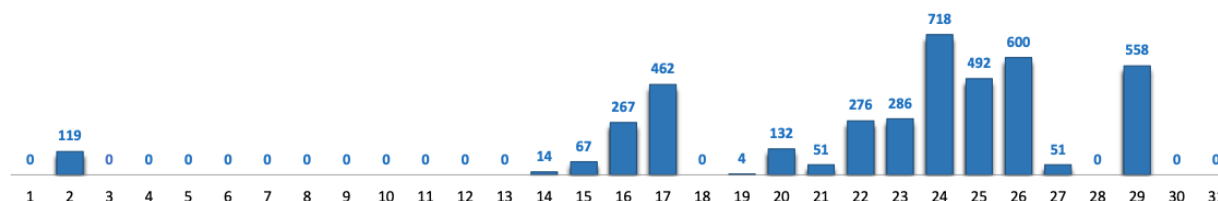
Dall'inizio di quest'anno il numero di persone arrivate in Italia è pari a 67.040.

D'altro canto, Frontex ha precisato che nel 2021 in Europa sono arrivati poco meno di 200mila migranti, il massimo dal 2017. La rotta maggiormente percorsa, ancora una volta, è stata quella del Mediterraneo Centrale, con circa un terzo degli arrivi totali, in crescita dell'83% rispetto al 2020, con più arrivi dalle coste tunisine, libiche e anche direttamente da quelle turche. I tunisini sono la nazionalità più presente su questa rotta, insieme ad egiziani (cresciuti di sette volte) e ai bengalesi del Bangladesh.

Come accaduto lo scorso anno, le donne continuano a rappresentare meno di un arrivo su dieci, con un calo significativo della loro quota rispetto al 2019. Invece, è rimasta sostanzialmente invariata la percentuale di minori, così come quella dei minori non accompagnati.

Nazionalità dichiarate al momento dello sbarco anno 2021 (aggiornato al 31 dicembre 2021)	
Tunisia	15.671
Egitto	8.352
Bangladesh	7.824
Iran	3.915
Costa d'Avorio	3.807
Iraq	2.645
Guinea	2.446
Eritrea	2.328
Siria	2.266
Marocco	2.193
altre*	15.593
Totale**	67.040

Persone sbarcate in Italia per giorno



Questi dati sono elaborati sulla base delle informazioni fornite dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno. I dati si riferiscono agli eventi di sbarco rilevati entro le ore 8.00 del 31 dicembre 2021.

Frontex, quasi duecentomila migranti nel 2021

Frontex, l'agenzia dell'Unione europea per le frontiere esterne, nel suo ultimo report, ha voluto evidenziare che il 2021 è stato l'anno con il numero più alto di arrivi di migranti in Europa dal 2017, sfiorando le duecentomila persone. Così come gli scorsi anni, anche nell'anno appena trascorso la rotta del Mediterraneo centrale, quella che riguarda più da vicino l'Italia, è stata «la più utilizzata, contando per un terzo rispetto a tutti gli attraversamenti illegali delle frontiere».

I dati Frontex non contemplano chi non ce l'ha fatta, o perché respinto o riportato indietro, o perché morto o disperso in mare. Anche in questi casi si tratta di numeri in crescita che però molti preferiscono non vedere. Secondo l'Oim, l'organizzazione per le migrazioni delle Nazioni unite, solo sulla rotta del Mediterraneo centrale risultano morti o dispersi 1552 migranti; erano stati 978 nel 2020. Altri 34.425 migranti sono stati riportati indietro dalla sola Guardia costiera libica, tra loro 2428 donne e 1308 minorenni; erano stati 11.891 in tutto il 2020.



Bielorussia, ancora orrore per chi migra

Dieci dollari per una bottiglietta d'acqua fresca; venti dollari per due tazze di acqua calda; ancora: venticinque dollari per caricare parzialmente la batteria del proprio smartphone. Un tariffario dell'orrore i cui destinatari sono, ancor una volta, i migranti presenti al confine tra Bielorussia e Polonia. Tanti di loro - a noi è testimoniato dalle descrizioni dei giornalisti che hanno avuto la possibilità di visitare il centro di Bruzgi, a pochi metri dal checkpoint di frontiera con la cittadina polacca di Kuznica -, dormono per terra, rannicchiati dentro i sacchi a pelo, un pezzo di cartone utile come materasso. Secondo le dichiarazioni ufficiali rilasciate dalla Straz Graniczna, la guardia di frontiera polacca, nelle prime due settimane di dicembre raggiungono quasi la quota mille i migranti che hanno tentato di attraversare illegalmente la frontiera che separa i due paesi e che sono stati riportati indietro. In totale, dall'inizio della crisi, salgono così a oltre 40.000 i respingimenti eseguiti dalle autorità polacche prima che i migranti potessero presentare richiesta di asilo.



BUONE NOTIZIE!

MEDREPORT



Buone notizie /1

Il gip del tribunale di Agrigento, Micaela Raimondo, **ha archiviato definitivamente l'inchiesta a carico di Carola Rackete**, comandante della Sea Watch, precisando che non ha commesso alcun reato entrando in porto a Lampedusa con i naufraghi soccorsi in mare, avendo “agito nell’**adempimento del dovere di salvataggio previsto dal diritto nazionale e internazionale del mare**”.

Nel 2020 la Cassazione aveva sancito l'illegittimità dell'arresto di Carola Rackete. Lo scorso maggio un primo provvedimento di archiviazione fece cadere le accuse di resistenza a pubblico ufficiale e violenza a nave da guerra contro l'ex comandante. Con quest'ultima archiviazione del 22 Dicembre 2021, **si chiudono tutte le indagini penali** nei confronti dell'ex comandante e dei membri della Sea-Watch. Il decreto di archiviazione conferma dunque quanto già stabilito dalla Corte di Cassazione: la Libia non può essere considerata un luogo sicuro per richiedenti asilo; **soccorrere chi si trova in pericolo in mare e condurlo in un luogo sicuro è un dovere sancito dal diritto internazionale**.

Inoltre, stabilendo che l'entrata in acque territoriali italiane della Sea-Watch 3 e l'attracco a Lampedusa sono state dettate dall'adempimento di un dovere giuridico, il decreto di archiviazione sconfessa anche l'applicabilità del Decreto Sicurezza Bis nel salvataggio dei naufraghi.

Buone notizie /2

Con una sentenza storica, il 16 Dicembre **la Corte di Cassazione ha applicato la norma della “legittima difesa”**, riformando la sentenza con cui la Corte d'appello di Palermo aveva condannato per i reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, violenza e resistenza aggravata a pubblico ufficiale due naufraghi soccorsi dal rimorchiatore Vos Thalassa che si erano opposti al rimpatrio in Libia a bordo del mezzo di soccorso.

La Corte d'appello di Palermo, il 3 giugno del 2020, aveva condannato i due giovani profughi alla pena di tre anni e sei mesi di reclusione e 52.000 euro di multa ritenendo l'approccio del giudice di primo grado “ideologico” sul rilievo che “tali problematiche devono trovare adeguata soluzione nell'unica sede a ciò deputata, ossia quella politica del confronto interstatale”. Discostandosi da una simile impostazione, e riaffermando il principio di legittima difesa riconosciuto dal gup di Trapani nel 2019 sul medesimo caso, la Suprema Corte ha ribadito che il rispetto dei diritti umani trova fondamento nelle norme di diritto internazionale a tutela della vita e della integrità della persona, affermando che **“è scriminata la condotta di resistenza a pubblico ufficiale da parte del migrante che, soccorso in alto mare e facendo valere il diritto al non respingimento, si opponga alla riconsegna allo Stato libico”**.



DICEMBRE 2021





MARTEDÌ 7 DICEMBRE

La Nave militare italiana San Giorgio è approdata a Tripoli per consegnare al governo libico una centrale mobile per il coordinamento del soccorso marittimo (Mrcc). Una serie di container con terminali informatici ed equipaggiamenti radio destinati ad aumentare la sicurezza della navigazione in mare, con l'obiettivo quindi di potenziare gli interventi della cosiddetta Guardia costiera libica anche nelle attività contro l'immigrazione nel Mediterraneo. La centrale è stata finanziata dall'Unione Europea all'interno di un accordo gestito dal ministero dell'Interno italiano, che si occuperà anche dell'assistenza e della formazione del personale libico.

Diverse interrogazioni al Parlamento Ue si sono focalizzate proprio sulla natura della nuova centrale, i suoi costi e soprattutto la sua gestione: come garantire che non diventi uno strumento per perpetuare gli abusi su migranti e richiedenti asilo?



MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE

La Guardia costiera tunisina rende noto di aver intercettato, durante la giornata, un'imbarcazione con a bordo 78 persone. A bordo, vi era anche un corpo senza vita. L'imbarcazione era partita il giorno prima dalla costa della città libica di Abu Kammash.



Sea Watch Italy / Twitter

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE

Nel pomeriggio, il Seabird testimonia le manovre della cosiddetta guardia costiera libica che ha attaccato e inseguito due barche con più di 100 persone a bordo, per fermarle e riportarle illegalmente in Libia.

Sea-Eye-4 e Rise Above hanno soccorso rispettivamente 126 e 66 persone in pericolo di vita a sud di Lampedusa, anche grazie al supporto aereo di Seabird di Sea-Watch.

Dopo una ricerca durata tutta la notte, Ocean Viking salva all'alba 114 persone da un gommone in difficoltà nelle acque internazionali al largo della Libia. Tra i sopravvissuti ci sono donne e neonati; il più giovane ha solo 11 giorni.

La Guardia costiera tunisina intercetta 41 persone a bordo di un'imbarcazione in distress al largo della costa di Le Kef, a circa 40 km dalla frontiera algerina. Nelle stesse ore, la motovedetta Sabratha della cosiddetta Guardia costiera libica intercetta, in due distinte operazioni, 87 persone, tra cui 10 donne e 6 bimbi, i quali si trovavano a bordo di un'imbarcazione in distress. Un'altra motovedetta libica, contemporaneamente, opera l'intercettazione di 72 persone a bordo di un'imbarcazione in difficoltà.



VENERDÌ 17 DICEMBRE

Grazie ad una segnalazione di Alarm Phone, la Geo Barents salva 49 persone, tra cui donne e minori, da un gommone che si trovava in mare al freddo già da due giorni.

Una barca con 26 persone a bordo si è ribaltata a Lampedusa mentre venivano intraprese le operazioni di soccorso: una donna muore annegata di fronte al figlio 14enne con il quale aveva intrapreso il viaggio. Si registra che circa 500 persone siano arrivate sull'isola nelle ultime 24 ore.

Un peschereccio libico recupera 8 corpi senza vita, tra cui 1 donna.

Il tribunale di Locri ha pubblicato le motivazioni della sentenza di condanna a Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace, condannato in primo grado a 13 anni e due mesi lo scorso 30 settembre. Nelle motivazioni della sentenza, si legge che Lucano è stato condannato perché «ha strumentalizzato il sistema dell'accoglienza a beneficio della sua immagine politica». La sentenza colpisce duramente l'encomiabile progetto di inclusione di Riace, riferendosi a profitti personali che l'ex sindaco avrebbe perseguito, nonostante le indagini non abbiano mai trovato alcuna prova di introiti economici legati al sistema di accoglienza.



Missing Migrants Project / Twitter

SABATO 18 DICEMBRE

Molte voci denunciano la presenza di corpi senza vita al largo della costa di Zawiya. Le ricerche condotte nella giornata dalla Mezzaluna rossa libica e dalla cosiddetta Guardia costiera libica, tuttavia, non hanno successo. Soltanto a distanza di ventiquattro ore verranno individuati 3 corpi senza vita al largo della città di Dakhla.



LUNEDÌ 20 DICEMBRE

La Mezzaluna rossa libica recupera un corpo senza vita al largo della costa di Geddaim.



The Libya Observer

MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE

In mattinata, a meno di 48 ore da quella che doveva essere l'apertura delle urne, l'Alta commissione elettorale libica (Hnec) ha fatto sapere che le elezioni in Libia previste per la vigilia di Natale non avranno luogo. L'ente che supervisiona il voto ha detto di non essere in grado di annunciare i candidati approvati a causa di continui dubbi legali. Le fazioni rivali si sono accusate a vicenda di aver intimidito o corrotto funzionari giudiziari per assicurare il reintegro dei loro candidati, e la commissione sta cercando di capire se le decisioni erano valide.

In giornata, la Geo Barents di MSF ha salvato 237 migranti che si trovavano su tre barche in pericolo. Ci sono ora 355 persone a bordo della nave, molte con segni di violenza sul proprio corpo.



Sea Eye / Twitter

GIOVEDÌ 23 DICEMBRE

L'hotspot di contrada Imbriacola di Lampedusa ospita al momento 370 persone, a fronte dei 250 posti disponibili. Nella giornata di mercoledì, con quattro diversi barconi, sono approdate 221 persone, ed altri 119 migranti sono arrivati sull'isola durante la notte.

Grazie alla segnalazione di Alarm Phone, durante la notte La Geo Barents salva 27 persone che viaggiavano su una piccola barca, inclusi numerosi bambini. Alle 4 di mattina, l'equipaggio di Medici Senza Frontiere soccorre altri 76 migranti da un gommone sovraffollato.

Le motovedette Fezzan e Sabratha della cosiddetta Guardia costiera libica, al termine di distinte operazioni iniziate quarantotto ore prima, intercettano 534 persone, le quali si trovavano a bordo di imbarcazioni nel tentativo di fuggire dalle coste libiche. A bordo vi erano anche 26 donne e 11 bambini.



VENERDÌ 24 DICEMBRE /1

In mattinata, la Geo Barents avvista un barcone in legno in difficoltà, e salva le 100 persone che erano accalcate su due piani. Per un totale di otto operazioni di soccorso, la nave ospita 558 sopravvissuti e chiede alle autorità un porto sicuro.

Dopo 8 giorni di attesa in mare, le autorità italiane comunicano finalmente alla Ocean Viking di SOS Mediterranee che le 114 persone salvate il 14 Dicembre potranno sbarcare a Trapani.

In giornata, 135 migranti su tre diversi barconi sono giunti a Lampedusa dopo essere stati soccorsi al largo dell'isola.



Sea Watch / Twitter

VENERDÌ 24 DICEMBRE /2

La Sea-Watch 3, salpata il 22 Dicembre, opera un primo salvataggio accogliendo a bordo 93 persone che si trovavano su una instabile barca in legno a due piani, a sud di Lampedusa.

La Mezzaluna rossa libica informa di aver individuato 5 corpi senza vita al largo della costa di Dakhla.

Centinaia di migranti rimangono bloccati alla frontiera tra Bielorussia e Polonia, in condizioni climatiche estreme. Nel frattempo, il Parlamento lituano ha approvato a larga maggioranza alcuni emendamenti volti a limitare la circolazione dei migranti in Lituania per un periodo che potrebbe durare fino a un anno, per "impedire un effetto di attrazione per l'immigrazione illegale. In sintesi, per non dare modo ai migranti di pensare di poter arrivare qui, aspettare sei mesi e poi continuare il viaggio verso la Germania", come riferito dal presidente della Commissione parlamentare Difesa e Sicurezza Nazionale.



Sea Watch / Twitter

SABATO 25 DICEMBRE

In nottata e prima mattina, la Sea-Watch 3 salva 180 persone da due imbarcazioni in difficoltà. Nel pomeriggio, Alarm Phone segnala un gommone in pericolo e la nave di flotta civile riesce ad intervenire facendo salire a bordo altri 78 migranti. La Sea-Watch ospita ora 350 persone in totale.

La Guardia Costiera greca riporta che tra Giovedì 23 e Sabato 25 Dicembre almeno 30 cadaveri sono stati recuperati in acqua in prossimità di isole greche: 11 giovedì in vista dell'isoletta di Antikhytera (Anticitera) e 16 a largo di Paros, tra cui tre donne e un neonato, a fronte di 63 salvati dopo che si è rovesciato un gommone con almeno 80 persone a bordo. Un terzo naufragio si registra a Natale, con il rovesciamento di un gommone vicino all'isola di Folegandros. Tre persone sono annegate, ma a bordo c'erano fra le 32 e le 50 persone, che risultano ancora disperse.

Poco dopo le 6 di mattina, una vedetta della Guardia di finanza ha intercettato una barca a vela proveniente dalla Turchia con a bordo 100 migranti che cercavano di raggiungere la costa calabrese all'altezza di Capo Rizzuto. Il veliero aveva a bordo anche 25 bambini.



Sea Watch / Twitter

DOMENICA 26 DICEMBRE

Come quinta operazione di soccorso in tre giorni, la Sea-Watch 3 intercetta un gommone che stava già imbarcando acqua, e porta in salvo 96 persone, tra cui una donna incinta e un bambino di sole due settimane.

490 migranti sono arrivati al porto di Crotone in giornata; il primo veliero con 90 persone a bordo è giunto all'alba, e il secondo gruppo di 400 persone sono arrivate in tarda mattinata a bordo di un mercantile battente bandiera russa, il "Mekhanik Herokin", che li aveva soccorsi al largo della costa crotone. Con i due sbarchi di oggi salgono a cinque gli arrivi di migranti a Crotone nel giro di 24 ore.



LUNEDÌ 27 DICEMBRE

Dopo otto salvataggi in mare e quattro giorni di attesa, le autorità italiane indicano Augusta come porto sicuro per i 558 migranti a bordo della Geo Barents. Il personale di Medici Senza Frontiere si esprime sollevato, specialmente per i soggetti più vulnerabili a bordo: 145 minori, di cui l'80% non accompagnati, 6 bimbi hanno meno di quattro anni, una donna all'ottavo mese di gravidanza.

Una donna incinta e la sua bambina di tre anni vengono evacuate dalla Sea-Watch 3 perché bisognose di particolari cure mediche. Sulla nave rimangono 444 persone in attesa di un porto sicuro.

La Mezzaluna Rossa rende noto che sulla spiaggia di Khoms (Libia) sono stati ritrovati i corpi di 27 migranti, tra cui un bambino e due donne, trasportati dalle onde dopo l'affondamento del barcone con il quale stavano cercando di attraversare il Mediterraneo. Al naufragio sono sopravvissuti solo tre persone, recuperate sulla spiaggia di Al-Alous, a 90 km da Tripoli.



VENERDÌ 31 DICEMBRE

Dopo cinque operazioni di salvataggio, sei persone evacuate per ragioni mediche e cinque giorni di attesa in mare, le autorità italiane assegnano Pozzallo come porto di sbarco alla Sea-Watch 3. A bordo della nave ci sono 440 persone, di cui 116 donne, 35 bambini accompagnati tra le 2 settimane e i 4 anni e 7 tra i 5 e i 12 anni, oltre a 167 minori non accompagnati tra gli 8 e i 17 anni.

Dopo 13 mesi trascorsi tra l'approdo all'isola della Certosa, il cantiere di Chioggia dove sono stati eseguiti importanti lavori di manutenzione e, in ultimo, la banchina di Marghera, la Mare Jonio di Mediterranean Saving Humans ha lasciato il porto di Venezia diretta in Sicilia, dove terminerà gli ultimi preparativi in vista della missione numero 10. Buon vento sempre!

Buon vento da tutta noi!

